



Roma Artigiana

**Roma Artigiana
è il magazine
della Grande Bellezza,
quella dell'Artigianato**

**Quattro numeri l'anno, Roma Artigiana è il racconto
di Confartigianato Imprese Roma dell'arte,
delle meraviglie dell'artigianato artistico e dei mestieri
della capitale d'Italia e del Mondo.**

COVER STORY

Settant'anni di Storia: Confartigianato si racconta

INTERVISTA

**Edilizia a Roma: problemi e possibili soluzioni.
Parla Marco Matteoni**

FINANZA ARTIGIANA

**L'architetto Mandich e il suo progetto:
uno "stradone" per valorizzare l'arte**



ACQUA
Filette
DAL 1894

ELEGANTE
NELLA SUA FORMA,
UNICA
NELLA SUA PUREZZA.

Con solo 0,3 mg/l di nitrati,
Acqua Filette è una delle acque
più salutari e pure al mondo.

ACQUAFILETTE.IT



IN QUESTO NUMERO

GENNAIO - MARZO 2017

5 EDITORIALE

Apri il numero zero di Roma Artigiana Mauro Mannocchi,
Presidente di Confartigianato Imprese Roma

6 COVER STORY

1946-2016: quella di Confartigianato è una storia
ricca di Storia e di sfide per il futuro

10 DALLE IMPRESE

Viviana Ramassotto, fondatrice di Vivi Make Up,
ci parla del suo lavoro

14 INTERVISTA

Marco Matteoni espone lo stato dell'edilizia nella Capitale

16 POLITICA

Adriano Meloni spiega le misure che sta adottando il suo
Assessorato allo Sviluppo economico, Turismo e Lavoro

20 VITA ASSOCIATIVA

Intervista a Mauro Loy, autore di "Roma, casa e bottega"

24 FINANZA ARTIGIANA

Cristiano Mandich racconta il progetto dello "Stradone"
al centro di Roma che valorizzi arte e artigianato

28 FORMAZIONE

Claudio Senigaglia spiega il ruolo di Confartigianato nella
formazione, una sfida tra tradizione e innovazione

30 NOTIZIE DALL'UE

Le novità da Bruxelles per PMI e startup

34 NOTIZIE DAL MONDO

Idee, fatti, spunti e racconti dal mondo

36 MEDIA MONITORING

Una breve rassegna stampa sull'artigianato classico e digitale

38 CONFARTIGIANATO PERSONE

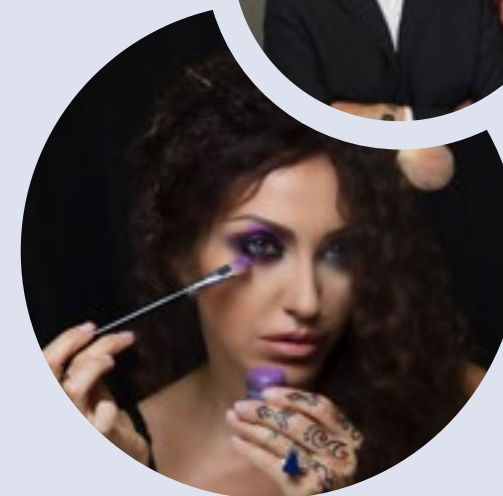
Fabio Menicacci spiega le attività dell'ANAP, l'associazione
di Confartigianato a sostegno di anziani e pensionati

40 NEWS

Food Sharing e bando ISI INAIL 2016: due utili approfondimenti

IN EVIDENZA

NELLA SUA INTERVISTA, ADRIANO MELONI,
ASSESSORE ALLO SVILUPPO ECONOMICO,
TURISMO E LAVORO, ILLUSTRA LA
NECESSITÀ DI UNA SINERGIA FRA TURISMO
E COMMERCIO PER FAR RIPARTIRE ROMA
PAGINA 16



PAGINA 10
IL CASO DI ECCELLENZA ROMANA RIPORTATO
IN QUESTO NUMERO DI ROMA ARTIGIANA
VEDE PROTAGONISTA VIVIANA RAMASSOTTO,
NOTA PER AVER INTRODOTTO IN ITALIA IL
CONCETTO DI "LOOK MAKER"



è la piattaforma
che ti porta i clienti!



REGISTRA LA TUA ATTIVITÀ
GRATUITAMENTE
E FATTI TROVARE ONLINE!

Avere nuovi clienti
non sarà più un problema
mrwork.it



Roma Artigiana

EDITOR IN CHIEF
Valter Casini

DIRETTORE RESPONSABILE
Emiliano Belmonte

COORDINAMENTO REDAZIONALE
Maria Cristina Leone

MARKETING & COMUNICAZIONE
Emanuela Andriolo

PROGETTO GRAFICO
Sergio Romano

BUSINESS MANAGER
Luca Bedoni
adv@romaartigiana.it

PUBLISHER
Morris Consulting
9 via del porto fluviale in Roma
tel. 06 4004 9047

WWW.ROMAARTIGIANA.IT



PRESIDENTE
Mauro Mannocchi

VICE PRESIDENTE
Marco Matteoni

WWW.CONFARTIGIANATO.ROMA.IT

con il contributo di



EDITORIALE

Settant'anni di strada insieme

Nel 1946, anno di nascita della Repubblica e della Costituente, nasceva Confartigianato Imprese.

In questi settant'anni, Confartigianato ha sempre tutelato e promosso la storia manifatturiera del nostro Paese, l'orgoglio, l'abilità, la competenza degli artigiani e dei piccoli imprenditori che lavorano e danno lavoro in Italia, difendendo l'eccellenza del "ben fatto" in Italia. Nonostante il difficile momento storico, gli artigiani e i piccoli imprenditori rappresentano il motore del futuro produttivo del nostro Paese, una risposta concreta e di eccellenza che va tutelata e difesa.

È dunque quanto mai importante ribadire come il tessuto imprenditoriale italiano sia ancora vivo e dinamico e porre l'accento sul significato e sull'importanza dell'Associazione nei territori. Come ha ben espresso il Presidente Giorgio Merletti, Confartigianato è "qui per testimoniare che l'artigianato ha futuro e che bisogna ricostruire la fiducia, la speranza nel fare impresa, partecipando così, con responsabilità, allo sviluppo e al bene comune come settant'anni fa. Le nostre aziende hanno cambiato pelle senza cambiare anima, mantenendo ben salde le radici e le tradizioni che ci distinguono dal resto del mondo. Ed è proprio sui valori dell'artigianato che bisogna fare leva per ripartire e rilanciare lo sviluppo".
Buon futuro a tutti!



Mauro Mannocchi
PRESIDENTE DI CONFARTIGIANATO IMPRESE ROMA

COVER STORY

**1946-2016
SETTANT'ANNI
DI STORIA CON
LE IMPRESE
ARTIGIANE
TRA TRADIZIONE
E INNOVAZIONE**

NEL 1946 LE PRIME ASSOCIAZIONI LOCALI SI METTEVANO INSIEME PER DARE VITA A CONFARTIGIANATO: DA ALLORA MOLTA STRADA È STATA FATTA. OGGI AFFRONTIAMO LE NUOVE SFIDE DEL FUTURO

Settant'anni rappresentano un traguardo importante: ripercorrere la propria Storia significa marcare i valori fondamentali e avere chiara la direzione per il futuro

Nel 1946 le prime associazioni locali di mestiere si mettevano insieme per dare vita a Confartigianato. Un sistema che innervava il territorio nazionale fungendo da tessuto connettivo e che era in grado di dare solidità e qualità alla spinta produttiva che stava appena ricominciando. Nasceva, così, dal basso un corpo intermedio che sarebbe stato protagonista della vita del Paese, con responsabilità, competenza e impegno.

**La difesa
dell'imprenditore
e la valorizzazione
della libera iniziativa
privata sono principi
fondamentali**

Da allora, Confartigianato ha contribuito a scrivere la storia dell'associazionismo imprenditoriale italiano, offrendo rappresentanza e tutela agli artigiani e trasformandoli in soggetto economico e sociale consapevole della propria

forza. La difesa dell'imprenditore, come individuo e come operatore economico, e la valorizzazione della libera iniziativa privata costituiscono i principi ai quali da sempre si è ispirata la sua attività, seguendo la precisa volontà di garantire l'artigianato e la sua unicità. Grazie a Confartigianato, il mondo artigiano ha potuto acquisire la propria fisionomia sul piano economico e professionale e ha espresso gli elementi fondamentali che ne hanno qualificato l'apporto positivo al nostro sistema produttivo: creatività e flessibilità, intesa come capacità di pronto adattamento ai mutamenti quantitativi e qualitativi della domanda; creazione di nuova imprenditorialità; capacità di trasmettere valori sociali e culturali, di creare occupazione qualificata; tendenza

costante all'innovazione tecnologica. Iniziano già dai primissimi anni '50 le battaglie per liberare l'artigianato dal ruolo tradizionale nel quale era confinato, iniziando a definirne l'identità dal punto di vista normativo. Il primo importante riconoscimento arriva nel 1956, con la legge 860 sulla Disciplina Giuridica delle Imprese Artigiane. Dopo tre anni, nel luglio 1959, gli artigiani avranno anche la propria legge pensionistica. Gli anni '60, invece, segnano impor-

Nel luglio 1959 gli artigiani ottengono la propria legge pensionistica

tanti novità sul fronte dell'autonomia contrattuale. È del febbraio 1964 il primo accordo interconfederale nell'artigianato in materia di rapporti di lavoro, seguito nel luglio 1968 dal primo contratto collettivo nazionale di lavoro del settore metalmeccanico.

Con il 1972 si assiste al passaggio alle Regioni delle funzioni amministrative dello Stato in materia di artigianato e di istruzione professionale artigiana. Negli anni a seguire, Confartigianato è sempre

protagonista dell'attività sindacale che porterà ad altri significativi traguardi tra cui, nel 1983, la Legge Quadro per l'artigianato che ridefinisce, seppure con alcuni limiti, le caratteristiche dell'imprenditore artigiano. Gli anni '80 sono densi di date significative: si comincia con il 1983, "Anno dell'Artigianato" decretato dal Parlamento Europeo. L'anno successivo, Confartigianato è invece protagonista di iniziative nazionali di protesta contro progetti del Governo che colpiscono gli imprenditori. Le battaglie in difesa degli artigiani continuano negli anni '90. Nel luglio 1992 Confartigianato, unica



organizzazione imprenditoriale, non sottoscrive il Protocollo sulla Politica dei Redditi perché contiene le premesse per gli aumenti fiscali e contributivi e, in generale, una criminalizzazione della categoria. A settembre 1992, il Governo Amato vara la "minimum tax" e scatta una nuova protesta: il 29 ottobre 1992 a Roma, scendono in piazza 50.000 artigiani per chiedere l'eliminazione della minimum tax. Il 19 ottobre 1993, a Milano, 100.000 imprenditori artigiani invadono Piazza del Duomo. Nel 1994 scompare la minimum tax. A marzo 2001, la legge n. 57, fortemente voluta da Confartigiana-

to, consente all'impresa artigiana di costituirsi in forma di società di capitale a responsabilità limitata con pluralità di soci. Confartigianato scrive un'altra pagina della storia dell'artigianato il 3 marzo 2004, quando, insieme con le altre Confederazioni dell'artigianato e con Cgil, Cisl e Uil sigla l'Accordo Interconfederale per la riforma del modello contrattuale nell'artigianato all'insegna del federalismo contrattuale. La seconda metà degli anni 2000 è profon-

Gli anni 2000 sono segnati dalle battaglie sul fronte fiscale

damente segnata dalle battaglie sul fronte fiscale: a ottobre 2006 in tutta Italia inizia la mobilitazione di Confartigianato contro la Legge Finanziaria 2007 che contiene norme punitive contro il lavoro indipendente. La protesta continua il 30 ottobre 2006 quando Confartigianato organizza, insieme alle principali Confederazioni dell'artigianato e del commercio, l'Assise degli Stati Generali. In quella occasione le cinque associazioni di artigiani e dei commercianti



QUALCHE NUMERO

- **118 Associazioni** che ogni giorno operano nel territorio
- **20 federazioni** che operano a livello territoriale
- **12 federazioni di categoria**
- **46 associazioni di mestiere**
- **1200 sedi operative** in tutta Italia
- **Oltre un milione e mezzo di imprenditori artigiani**

lanciano il "Patto del Capranica" contro la retroattività degli studi di settore voluta dal Governo Prodi, con la volontà di realizzare un coordinamento politico più forte. Il 25 novembre 2006, oltre 15.000 imprenditori artigiani partecipano alla manifestazione nazionale organizzata alla Fiera di Milano da Confartigianato contro la manovra economica "Finanziaria 2007. Così non va". A dicembre 2006, la Confederazione raccoglie i frutti di tanto impegno: Governo e Parlamento a correggono il tiro della manovra economica inizialmente molto sbilanciata a sfavore del lavoro autonomo e della piccola impresa. È scongiurato il pericolo di trasformare gli studi di settore in un punitivo ed automatico strumento di prelievo nei confronti degli imprenditori. A luglio 2009 è operativo il nuovo modello contrattuale nell'artigianato che dà il via al federalismo contrattuale e al welfare a misura di artigiani e piccole imprese. Il 10 maggio 2010 nasce Rete Imprese Italia, costituita da Confartigianato, Cna, Casartigiani, Confcommercio, Confesercenti, una tappa storica per semplificare e potenziare la rappresentanza delle piccole e medie imprese italiane. In quasi settant'anni di attività,

Confartigianato ha saputo guidare l'artigianato rendendolo maturo e cosciente delle proprie potenzialità, senza perdere di vista i valori della tradizione secolare dal quale proviene. Anche grazie al suo instancabile impegno, la bottega artigiana ha potuto trasformarsi in un laboratorio tecnologicamente attrezzato proiettato sui mercati internazionali – sfida quanto mai importante in questo periodo storico – senza rinunciare alla scelta di creatività nella conduzione del lavoro e di etica professionale nell'organizzazione dell'impresa, nella quale vengono valorizzati la partecipazione, la personalizzazione, il contributo dei piccoli gruppi e, soprattutto, le capacità professionali dell'imprenditore.

Confartigianato ancora oggi accompagna l'evoluzione di aziende nelle quali convivono la tradizione di mestieri antichi e l'innovazione di attività che utilizzano tecnologie d'avanguardia, dando spazio e supporto anche ai nuovi mestieri artigiani, in cui gli artigiani digitali sono i prota-

gonisti. Grazie all'attività di 118 Associazioni territoriali, 20 Federazioni regionali, 12 Federazioni di categoria, 46 Associazioni di mestiere è la più grande rete europea di rappresentanza degli interessi e di erogazione di servizi all'artigianato e alle piccole imprese dallo sviluppo dell'idea di business alla costituzione, dal finanziamento all'avvio operativo, dalla gestione degli adempimenti amministrativi all'implementazione delle tecnologie e al posizionamento sul mercato, fino al trasferimento di proprietà e ai riassetti societari.

Ogni giorno, nelle 1.200 sedi di Confartigianato Imprese operative in tutta Italia, 10.700 persone lavorano al servizio di oltre 1 milione e mezzo di imprenditori artigiani con 3 milioni di addetti. Gli artigiani, i lavoratori autonomi e le piccole imprese trovano in Confartigianato informazione, rappresentanza degli interessi, rapporto con le istituzioni e con le controparti negoziali. ⑥

I nuovi mestieri artigiani, quelli digitali, rappresentano il futuro dell'innovazione

DALLE IMPRESE

ROMA CONTENDE A MILANO IL PRIMATO DELL'ARTE DELLA COSTRUZIONE DELLA BELLEZZA E DEL BENESSERE DELLE PERSONE

Making a Haute Couture Look in Rome: intervista alla Look Maker Viviana Ramassotto, fondatrice di Vivi Make Up

Tanti gli artigiani che lavorano nella Capitale nei vari settori della bellezza e del benessere.

In questa "fabbrica della bellezza" che è Roma abbiamo strappato ai suoi impegni, per il tempo di una intervista, Viviana Ramassotto, raggiungendola nella sua fabbrica di bellezza.

Una vera e propria galleria d'arte dove le opere in esposizione sono le

Clienti che ogni giorno la frequentano.

Vivi Make Up è una accademia della grande bellezza dove trucco estetico, acconciature, make up ed effetti speciali,

ricostruzione unghie e trucco cromatico semipermanente trovano casa sotto la guida esperta di specialisti di fama internazionale. A dirigerli è la bellissima Viviana. Modella, pittrice e scultrice, è proprio calpestando le passerelle di tutto il mondo che ha compreso quanto importante fosse il make up per una donna, e quanto fosse

capace di incidere non solo sulla bellezza esteriore ma anche sulla sicurezza, l'autostima e quindi il personal empowerment.

Dopo essersi specializzata in make up ed effetti speciali, studia da acconciatrice.

Ma comprende presto che le persone avevano bisogno di un approccio globale, di una guida che andasse oltre il singolo intervento e, soprattutto,

Il make up, per una donna, rappresenta un abito che può indossare per tutta la vita, simbolo della sua identità

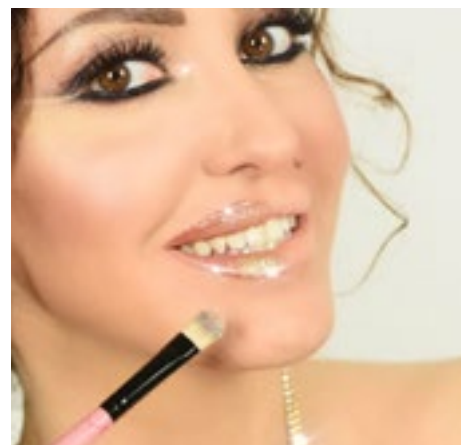
che fosse capace di ricondurre ad un'unica visione i singoli interventi.

Questo è il pensiero portante della professione del Look Maker, su cui fonda alla fine degli anni '90 l'agenzia Vivi Make Up. Inizia

con due collaboratrici e con un focus sul segmento spose.

Abbiamo chiesto a Viviana il suo ricordo della nascita dell'azienda.

Vivi Make Up nasce dall'esigenza di un nuovo tipo di approccio al mondo della bellezza e del benessere, che richiede conoscenze e competenze specifiche.



Nel 1998, dopo aver notato che le acconciature da sposa, per quanto bellissime, non creavano armonia con il trucco e la fisionomia del volto, ho compreso la necessità di una figura completa: il Look Maker.

Una realtà già esistente all'estero, ma poco conosciuta e compresa in Italia, dove ho portato l'arte del "pitturare e scolpire in 3d".

Quindi una esperienza pionieristica per il nostro Paese. Ora è diventata invece una professione consolidata...

Nonostante esista ancora qualche dubbio sulla nostra identità, le perplessità si stanno lentamente dipanando, grazie anche ai nostri sforzi, ma non direi che siamo ancora nella fase matura della percezione di questa professione o, come molti dicono, arte.

Il Look Maker deve avere una conoscenza e una sensibilità

spiccata per l'immagine nella sua interezza: dall'abbigliamento all'acconciatura, al make up.

Essere un Look Maker significa essere un curatore di immagine. Questo mestiere non è solo glitter e ciglia finte, ha una diversa profondità. Il look rappresenta per una donna la possibilità di

avere per tutta la vita una femminilità dall'identità ben salda.

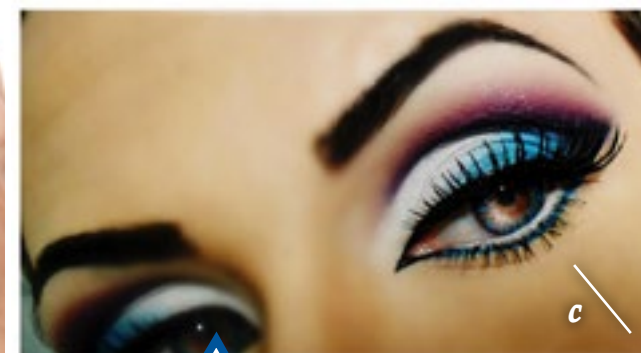
Questo è quello che il Look Maker insegna, non mero narcisismo, ma oltre l'apparire, una componente visibile

dell'essere interiore.

Infatti nel navigare dentro Vivi Make Up ci appare evidente che la cura del look delle spose è solo una parte dell'offerta, le sfaccettature del lavorare sulla cliente sono tantissime. Finanche fornire prodotti studiati e realizzati da e per la struttura, una linea personalizzata anallergica Made in Italy.

Viviana Ramassotto, creativa e tenace, ha introdotto in Italia il mestiere di Look Maker

UNA PITTURA SOFISTICATA TENENDO SEMPRE IN CONSIDERAZIONE LA PERSONALITÀ. QUESTA UNA DELLE SFIDE DEL LOOK MAKER



L'azienda nasce a Roma e ne rappresenta una delle eccellenze internazionali; un luogo dove artigianato artistico e artigianato manuale, senza snaturarsi, sono stati capaci di diventare impresa. Non a caso lo stile "Made in Rome" di Viviana viene esportato in tutto il mondo: Miami, Dubai e Ibiza, tanto per citare alcune città. Il tempo ha dato ragione a Viviana Ramassotto: oggi, Vivi Make Up conta una grande squadra di Look Maker: Enry Buvoli, Look Maker farmacista docente, Valentina Minotti, Look Maker, Alina Maimihai, Docente di Make Up Artistico, Emanuela Ghirelli, Look Maker esperta in trucco semi permanente; una squadra capace

L'arte pittorica è stata la fonte di ispirazione per la creazione della tecnica "Vivi Style"

di assistere oltre cinquecento spose all'anno. Un'azienda la cui eccellenza è stata riconosciuta nel 2016 dalla Fiera di Roma, come prestigiosa scuola di formazione capace di generare opportunità lavorative in tutto il mondo per i giovani della Capitale. Il "Vivi Style" è diventato un marchio di fabbrica. Secondo te, Viviana, quali sono stati i motivi del tuo successo? Vivi Style è il mio personale stile sviluppato da autodidatta – non ho paura a dichiarare che tale sono – una tecnica che utilizzavo in pittura e ho riportato sulla tela del volto femminile. Il mio segno distintivo è una V nell'angolo ester-

a / L'importanza degli strumenti per raggiungere un risultato eccellente
b / La femminilità viene liberata, giocando sulla profondità degli occhi e la luminosità del volto
c / Il dettaglio del trucco occhi, con l'inconfondibile V nell'angolo esterno dell'occhio

no dell'occhio che separa due linee, tecnica che ho perfezionato abbracciando il fascino dei Paesi arabi. Da queste esperienze, dal mio intuito e dallo studio dell'arte orientale delle forme di ornamento del viso ho costruito il mio personale stile. Con il mio stile voglio liberare una femminilità dalle radici forti, unendo il fascino dell'antico

mondo arabo e l'effetto pittorico tipico del Made in Italy. Accanto all'esperienza della sua Accademia, Viviana Ramassotto ha condotto rubriche di bellezza con ospiti illustri dell'alta moda, ha curato il make up di numerose produzioni televisive e cinematografiche, cataloghi e sfilate all'estero ed è insegnante di acconciatura, trucco sposa, body art ed henné design in varie località italiane, portando tutta la sua esperienza, competenza e innovazione. Con la sua curiosità, passione, creatività e tecnica ha introdotto nel mercato italiano il mestiere di Look Maker, del quale è oggi un punto di riferimento. Viviana è quindi una eccellenza italiana ma, soprattutto, una eccellenza romana, città – la nostra – che può quindi vantare di essere la capitale italiana della "professione Look Maker", dei "curatori di immagine", superando il limite

della sola offerta di parrucchieri ed estetisti. "Non solo glitter e ciglia finte" potrebbe essere lo slogan di Vivi Make Up, sempre alla ricerca di una diversa profondità. **Ci viene il dubbio, Viviana, che in qualche modo il tuo lavoro incida sulla personalità delle donne...** In qualche modo, hai detto bene. Quando una donna perde la sua identità femminile, il make up rappresenta un abito che può indossare tutta la vita, restando giovane nella sua femminilità. Ci piace chiudere questo racconto con quello che ci resta, in sensazioni e percezioni, intercalando alcune delle tante frasi che Viviana ci ha detto e che ci sono rimaste impresse. Le spose e le clienti di Viviana Ramassotto diventano tele su cui dipingere, "creando una sinergia, una armonia" rispettando la

"loro femminilità e sensualità, oltre i canoni estetici imposti". Gli allievi della Accademia apprendono una tecnica che "devono far propria, perché lo studio della fisionomia e le tecniche di correzione sono fondamentali per ottenere un ottimo risultato e perché ogni truccatore ha una propria essenza". La ricerca continua dell'eccellenza in ogni aspetto del suo lavoro, la sua naturale attitudine, una spiccata curiosità e la grande passione ed energia hanno portato Viviana Ramassotto ad essere una delle Make Up Artist e Look Maker più famose del mondo. Vivi Make Up è un'eccellenza Made in Rome e Made in Italy che, aprendosi al mercato estero, è rimasta fedele all'approccio innovativo al mestiere del Make Up Artist e Look Maker, contraddistinguendosi per la cura e il punto di vista artistico-artigianale con cui interpreta il settore beauty. Per tutto questo, Viviana Ramassotto è stata recentemente nominata Presidente di Confartigianato Benessere. ¹³



I dettagli floreali e il colore verde con oro concentrano l'attenzione sullo sguardo magnetico e sensuale. Il gioco di luminosità sulle guance e sulle labbra sprigiona la radiosità femminile. Questo look, realizzato da Alina Mai Mihai, collaboratrice di Viviana, per la Fiera dell'Estetica che si è tenuta a Roma nel 2016, dimostra il l'estro e l'attenzione ai dettagli tipici di Vivi Make Up

INTERVISTA

MATTEONI METTE IN LUCE I PROBLEMI STRUTTURALI, AMMINISTRATIVI E GEOLOGICI DI ROMA. CON UNA PROPOSTA, UTILE A FARE UN "CHECK" DELLO STATO DEGLI IMMOBILI DI ROMA CAPITALE

La decadenza del comparto edilizia, nel totale disinteresse delle amministrazioni capoline

Oggi intervistiamo Marco Matteoni, 53 anni, Presidente del Direttivo Edilizia, oltre che vice Presidente vicario di Confartigianato Imprese Roma. Costruttore romano da tre generazioni, è un appassionato di comunicazione, ristorazione, calcio e spettacolo.

Dottor Matteoni, buongiorno. Parliamo subito del comparto edilizia. Roma, dal 2013, ha registrato una importante riduzione delle imprese operanti, passando dalle 11.561 imprese attive nel 2008 alle circa 7.000 del 2016. Quali sono secondo lei le cause predominanti?

La verità è che il comparto edilizia è stato il primo ad essere danneggiato, pur essendo stato negli ultimi vent'anni il vero motore dell'economia romana. Le cause? Sono molteplici. Il problema è che i costruttori operanti nel settore finirono per non essere pagati. A questo si aggiunge un altro fattore: l'incapacità delle banche italiane di accollarsi il rischio. Dalla scomparsa dell'ultimo vero banchiere, Enrico Cuccia, si è

andata via via sviluppando una generazione di burocrati bancari che, al primo segno di difficoltà, chiedono il rientro dal prestito. Tutto ciò si è unito alla miopia nella gestione della Res Publica da parte delle varie amministrazioni susseguite, creando una specie di "blocco".

A oggi si registrano problemi anche per gli operai impegnati nel settore: si è passati infatti dalle 64.000 unità del 2008 alle 32.000 circa del 2016. Parte di essi dalla cassa integrazione e dalla disoccupazione rientrano sul mercato di nascosto, senza garanzie e con livelli di sicurezza precari. Cosa pensa si possa fare, nel concreto, per ridurre il lavoro in nero?

Diamo la possibilità agli imprenditori di detassare il lavoro, prima di ogni cosa. Facciamo sì di mettere gli imprenditori capaci nelle condizioni di lavorare serenamente, senza avere il fiato sul collo degli ispettori del lavoro; che si applichi invece un "giro di vite" severo nei confronti di quei

**A ROMA
IL SETTORE EDILE,
IN CRISI DAL 2008,
NON ACCENNA
A RIPRENDERSI.
BANCHE,
BUROCRAZIA
E ULTIME
AMMINISTRAZIONI
SUL BANCO
DEGLI IMPUTATI**

pochi imprenditori che rovinano l'immagine del settore.

Parliamo ora di un argomento di forte attualità, e cioè del rischio sismico. I recenti eventi fanno nuovamente alzare l'asticella dell'attenzione per quel che concerne la sicurezza degli edifici romani. Qual è la condizione degli immobili romani, secondo le sue informazioni?

La condizione degli immobili locali è un mistero. Il problema è che a Roma non vi è modo di documentarsi sull'immobile. Le faccio un esempio. Il soggetto che acquista riceve il certificato Ape dello stabile e l'atto notarile, senza nessun documento sulle condizioni in cui verte l'immobile. Da sempre la mia proposta è di convocare un tavolo con amministrazione pubblica e associazioni (una tra tutte l'ACER, l'Associazione Costruttori Edili di Roma e Provincia) e avviare l'istituzione del libretto del fabbricato, riportando tutte le informazioni riguardanti lo storico dell'immo-

bile. Ciò creerebbe una diversificazione sul prezzo, oltre che una chiarificazione sulla situazione odierna.

Come Confartigianato stiamo lanciando, in collaborazione con il Comune di Formello, il progetto "Casa sicura". Insieme ai tecnici del Comune, abbiamo individuato quartieri pilota, dove stiamo controllando lo stato degli immobili presenti, dando gratuitamente un parere sulla condizione. E, in caso il Comune desse parere positivo, saremmo disposti ad avviare il progetto anche nella Capitale, iniziando da due municipi. Uno dei quali includerebbe il XV Municipio e nello specifico Ponte Milvio, poiché ho la sensazione che il Tevere abbia invaso con l'acqua le fondamenta degli edifici della zona.

Ultima domanda, prima di lasciarci. Capitali come Londra e Berlino oggi crescono nel campo edilizio, ed il 70% degli investimenti proviene dall'estero. Cosa fare a Roma – oggi al 24esimo posto in Europa per appeal in termini di investimento su mattone – per renderla più appetibile?

Se lei ci pensa, sono anni che si parla dell'edificazione dello stadio della Roma a Tor di Valle. Abbiamo imprenditori stranieri pronti a investire, ma dalle parole non passiamo mai ai fatti. La verità è che, in Italia, gran parte delle aziende e degli immobili sono già stati acquistati, e per lo più da fondi d'investimento stranieri. La realtà è che, quando il potenziale investitore viene a Roma e interagisce con l'amministratore pubblico, si scontra con una lista di imposizioni che spaventerebbero chiunque. Bisognerebbe rivedere il ruolo dell'amministratore pubblico e ridisegnare i limiti del suo potere decisionale. 

Il Dottor Matteoni, fotografato durante una premiazione nel 2016



ROMA ARTIGIANA INTERVISTA
ADRIANO MELONI, DELEGATO ALLO
SVILUPPO ECONOMICO, TURISMO E
LAVORO AL COMUNE DI ROMA

L'Assessore Meloni ci racconta della città. Con un obiettivo primario per Roma: investire sul turismo, garantendo servizi e sicurezza

Le chiederai di iniziare nell'immediato raccontandoci quanto realizzato dal suo Assessorato dal luglio 2016 a oggi.

Sin dai primi giorni di insediamento ho avviato una ricognizione dei dossier aperti con gli uffici. Non vogliamo cadere nell'errore di ripetere come un "mantra" la denuncia per le macerie lasciate dalle precedenti amministrazioni. Quelle sono sotto gli occhi di tutti: 13 miliardi di debiti per una città di 3,5 milioni di abitanti, trasporti allo stremo, un sistema per la raccolta dei rifiuti da resettare. Nel mio caso abbiamo trovato il piccolo commercio in difficoltà per una crisi interminabile, i mercati rionali abbandonati a loro stessi, la promozione turistica della città praticamente inesistente.

Su questo fronte l'obiettivo era rimettere sui giusti binari il turismo della Capitale e per questo abbiamo prima di tutto ripristi-

nato un "dipartimento" dedicato esclusivamente al turismo. Il turismo è la vera ricchezza della città con i suoi 170.000 posti di lavoro. Sul fronte dei mercati abbiamo individuato nuove risorse per investimenti di adeguamento e riqualificazione. Capitolo importante è quello del commercio, a cui abbiamo dedicato l'80% delle nostre attività: definizione con i Municipi dei piani di localizzazione del commercio su area pubblica, necessari per dare regolamentazione a un settore mal governato finora. Poi abbiamo gli adeguamenti normativi a cui stiamo lavorando: revisione dei regolamenti sulla somministrazione, commercio area pubblica e, quello più urgente, sulla tutela del centro storico. Senza dimenticare l'impegno, su cui mi sto battendo in prima persona, contro due gravi "abusivismi" che danneggiano la città: abusivismo commerciale e ricettivo. Adesso,

grazie alla positiva collaborazione della Polizia Locale, si iniziano a vedere i risultati.

Focalizziamoci sull'economia della città. Osservando lo studio pubblicato dalla Camera di Commercio di Roma sullo scenario economico nel quadriennio 2011-2015, emerge una sostanziale diminuzione del comparto commercio pari allo 0,9%. Com'è possibile, secondo lei, contrastare questo evidente stato di "stagnazione", e quali misure la giunta prevede di mettere in campo?

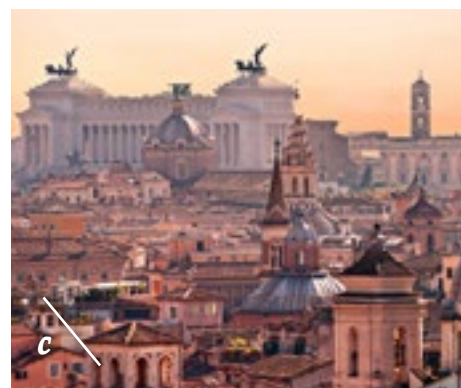
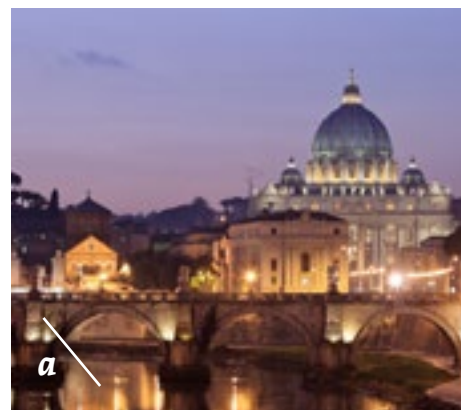
I dati sul commercio locale risentono del quadro macroeconomico. La lunga frenata dei consumi e la conseguente deflazione non sono stati fronteggiati a livello nazionale in maniera adeguata e questo ha avuto i suoi riflessi negativi sull'economia del territorio. L'approvazione del bilancio di previsione 2017-2019, al di là del rispetto dei tempi – non sempre scontato in passato – rappresenta il punto di ripartenza reale per la città. Ci siamo rimboccati le maniche e adesso, dopo la recente approvazione in Aula, siamo pronti a far ripartire la macchina con 577 milioni di investimenti. Credo che l'uso di queste risorse in maniera trasparente

ed efficiente, liberi dagli sprechi, sia veramente benzina nel motore. Sono fondi reali destinati ai cittadini e al tessuto economico. Parte di essi andranno alla riqualificazione dei mercati rionali. Possiamo cominciare a parlare di progettazione con tutte le forze economiche della città, investendo sulla piccola e media impresa, cuore pulsante del territorio, per troppo tempo trascurato.

Nel 2015 Roma si è classificata 13esima al mondo tra le destinazioni turistiche, per un totale di 9,5 milioni di visitatori. Nonostante la sua storia, la "città eterna" nei ranking è alle spalle di mete come Las Vegas o Miami. Come invertire questa tendenza?

I numeri dei visitatori sono importanti, ma da soli non bastano a definire il tema

turismo. Nel 2015 c'era un'altra amministrazione e va dato atto che Roma ha conquistato un posto nella classifica di Euromonitor. L'anno scorso Roma è cresciuta ancora. I dati ufficiali per il 2016 stimano in oltre 14 milioni le presenze totali, 11 milioni delle quali negli alberghi. Una crescita media del 2% per l'alberghiero, al quale va aggiunta la quota di chi ha scelto b&b e case vacanze. Senza contare che tutto ciò è ac-



a / Ponte Vittorio Emanuele II. Sullo sfondo, la maestosa Basilica di San Pietro
b / L'Assessore Adriano Meloni
c / L'Altare della Patria, visto dai tetti di Roma
d / Il Campidoglio
e / Virginia Raggi, Sindaca di Roma Capitale
f / La Fontana di Trevi



L'Assessore ha promesso interventi rispetto a due gravi "abusivismi" che danneggiano la città: quello commerciale e quello ricettivo. Di concerto con le forze dell'ordine

caduto nonostante la paura degli attentati, un problema a livello internazionale.

Detto questo ci sono molte cose da fare. È sbagliato a mio parere il confronto con mete come Las Vegas e Miami, che sono mete di un turismo leisure che – fortunatamente – non rappresenta un'alternativa al nostro. Roma non è e non dovrà diventare mai una città-museo, trasformata in parco, preda di un turismificio mordi e fuggi.

Abbiamo un obiettivo, che è quello di attrarre turismo sostenibile. E stiamo lavorando con tutti gli attori della filiera. Perché per ottenere il risultato c'è bisogno del contributo di tutti: gli albergatori devono innalzare gli standard dei loro servizi, che alcune classifiche posizionano dietro quelli di altre capitali europee come Berlino e Londra; gli esercenti, che sono la nostra "front line" con i turisti, devono diventare ambasciatori di un'accoglienza di alto livello. L'amministrazione e le altre Istituzioni devono creare le condizioni, con regole e interventi mirati, perché tutto il sistema funzioni.

Uno dei rischi principali della diminuzione delle visite, come denuncia Federalberghi dal 2015, è dovuta alla preoccupazione per gli attentati. Roma è da qualche anno a questa parte oggetto di minaccia da parte del fondamentalismo islamico, essendo considerata la culla del cattolicesimo. Quali sono le azioni intraprese assieme alle forze dell'ordine, per rendere Roma una città sicura?

Prima di tutto non c'è stata alcuna diminuzione. I dati Istat ed EbtI confermano che Roma è la prima città italiana per turisti e che questo primato viene conservato e leggermente incrementa-

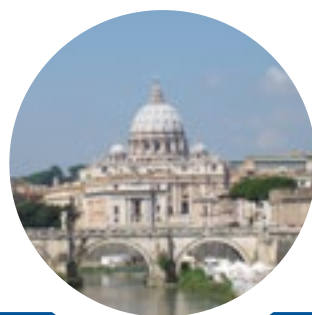
to. La situazione internazionale è sicuramente complicata. Tutte le grandi Capitali hanno risentito di queste tensioni, anche dal punto di vista dei flussi turistici. A Roma abbiamo avuto un evento importante come il Giubileo e il sistema della sicurezza, grazie all'impegno costante delle forze

dell'ordine, ha funzionato egregiamente. Quanto fatto rappresenta un modello per i grandi eventi futuri. Dopo i fatti di Parigi e Berlino sono state raffor-

zate misure speciali dal Comitato per l'Ordine Pubblico e la Sicurezza. Il lavoro svolto dalle autorità è anche quello di rendere evidente la presenza dei controlli, che è un deterrente, senza che ci sia la percezione di una cappa che grava sui cittadini. D'altra parte, oggi il confronto con le minacce si gioca soprattutto sul fronte dell'intelligence e delle tecnologie. Per lo stesso motivo stiamo chiedendo strumenti per confrontare i database di autorità e privati e avere un monitoraggio più efficace sulle presenze di turisti. Raggiungeremo così due obiettivi: più sicurezza e minore evasione del contributo del soggiorno.

Prima di salutarla, le chiederai cosa "bolle in pentola": più nello specifico, quali sono le iniziative future che il suo assessorado metterà in campo per il 2017?

Sul fronte del turismo siamo vicini al traguardo di una preziosa collaborazione del Comune con gli operatori del settore per la costituzione del Convention Bureau. Sarà uno strumento utile a incrementare il turismo congressuale. Con l'inaugurazione della Nuvola, il sistema fieristico, che può già contare la Fiera di Roma, si rafforza e completa. Lo scorso agosto ESC, il convegno internazionale dei cardiologi, ha



L'ASSESSORE HA SOTTOLINEATO COME IL GIUBILEO RAPPRESENTI UN MODELLO PER I GRANDI EVENTI FUTURI. CIÒ DI CONCERTO CON LE FORZE DELL'ORDINE, CHE INTENSIFICANO LA PRESENZA "IN STRADA", CON IL SUPPORTO DEI SERVIZI DI INTELLIGENCE

fatto registrare 35.000 congressisti e ha generato un indotto per la città di 200 milioni di euro.

Nel commercio il nostro impegno prioritario sarà ancora più fortemente a favore delle piccole e piccolissime imprese. Stiamo completando l'iter di revisione per il regolamento che tutela il centro storico e credo che in questo contesto sia venuto il momento di assegnare maggiore risalto al tema dell'artigianato, dei laboratori e delle botteghe storiche. Le liberalizzazioni senza freni di questi ultimi anni hanno favorito attività commerciali di bassa qualità, minando la competitività di imprese artigianali che da sempre rappresentano il tessuto autentico della città. Stiamo, con la collaborazione dei Consiglieri Capitolini, sviluppando sinergie tra orizzonte turistico e quello commerciale. Un esempio? Potenzieremo la rete dei percorsi turistici alternativi per far conoscere l'eccellenza delle nostre produzioni artigianali. 



ALIweb

digitalPLANE

webPILOT

powerENGINE

secureASSISTANCE

socialHOSTESS

e-BOUTIQUE

e-CONTENT UNLIMITED

99 euro

TUTTE LE DESTINAZIONI
DEL MONDO

DECOLLA

la prima compagnia web
per le piccole e medie imprese

@
Confartigianato
Digitale Roma

MORRIS CONSULTING

info@aliweb.eu

zerosei 40049047

VITA ASSOCIATIVA

LOY, AUTORE DI "ROMA, CASA E BOTTEGA", CI SPIEGA LA GRANDEZZA DI UN FENOMENO STORICO CHE RESISTE ALLA SECOLARIZZAZIONE

La riaffermazione dei mercati rionali, gioielli antichi in un mondo che si modernizza

Mauro Loy, 62 anni, professionista del commercio, da sempre appassionato di arte e storia. L'amore per i mercati di Roma la porta a scrivere "Roma, Casa e Bottega", il primo libro sui mercati rionali di Roma. Da dove nasce la sua passione?

I ricordi iniziano sin da bambino, quando con i nonni giravo curio-

so e felice tra i banchi.

Mi rivedo poi, giovane appassionato di fotografia, mentre con uno scatto cercavo di conservare colori, profumi, voci ed emozioni che solo questa forma di commercio era in grado di dare.

Ancora oggi è la mia passione. Nonostante la fatica che il mercato e i suoi protagonisti devono

fare ogni giorno per difendere un'arte, quella mercatoria, che vuole ancora essere al servizio del cittadino. Nonostante concorrenti – leciti o meno – e norme, crisi economiche e sociali.

Il mercato è diverso da altre forme di commercio. È quasi un regalo che il cliente si concede: una vera scelta di libertà, dove



a / Uno dei tanti mercati rionali della città di Roma, dove rapporto con il cliente e qualità si incrociano in una vera e propria "esperienza"

b / È la qualità dei prodotti che differenzia i mercati: "attenzione a ciò che si acquista" è la regola d'oro dell'acquirente

c / Mauro Loy ha sviluppato la sua esperienza professionale e manageriale nell'ambito della GDO. È esperto di strategia, sviluppo reti e marketing della distribuzione

l'acquisto dei prodotti è solo uno degli aspetti di questa piccola avventura urbana, senza rischi e costi.

Il libro è un invito a scoprire tutti i mercati di Roma per vedere, tessera dopo tessera, un grandioso mosaico che prende forma sotto i nostri occhi. Non solo, allietta tutti i nostri sensi e soprattutto ci riporta alla naturalità del rapporto con le nostre città.

Soffermiamoci per un momento sul termine "rapporto". Qual è, secondo lei, il principio che vige nel rapporto tra il consumatore e il mercato, in termini di acquisto?

Oggi il consumatore è oltre modo "maturo e consapevole" rispetto ai processi di valutazione del prodotto e di composizione del paniere di acquisto. Difatti, investe il cibo di valori e significati che travalicano gli aspetti sia economici, sia della qualità.

Dopo la crisi del 1993 – che ha determinato nel consumatore un edonismo legato al bisogno di apparire, portandolo a concentrare l'attenzione sull'elemento del prezzo aprendo la strada al canale discount – la crisi del 2008 ne ha restituito uno attento non solo all'aspetto quantitativo del

prodotto, ma anche a quello qualitativo.

Superata quindi la fase degli acquisti massivi, si è arrivati ad una razionalizzazione della spesa con un'attenzione alla salute e, di conseguenza, ai prodotti benefici per l'organismo.

Nel tempo si è sviluppata e consolidata una forte attenzione all'aspetto legato al benessere e alla salute, che si traduce in una diversa modalità di valutazione e ricerca del prodotto che viene considerato all'interno di un progetto di sano stile di vita alimentare.

Parliamo ora del massivo sviluppo dell'e-commerce. Oggi i giganti del web marketing investono molto per "attirare" il consumatore ad acquistare "seduto sul divano". Pensa possa rivelarsi una minaccia per il commercio tradizionale?

Il consumatore odierno nonostante sia iperconnesso, super informato e anche "adultero" rispetto ai luoghi d'acquisto, rimane pur sempre tradizionale, ri-

cercando rassicurazione che, nel caso delle produzioni, si traduce nella scelta di prodotti che incarnano i valori della genuinità, dell'attenzione ai processi di lavorazione e alla scelta della materie prime, alla tradizione e al locale. In questo contesto, c'è grande spazio per quelli che sono gli "artigiani del cibo", ovvero coloro che con i propri manufatti esprimono attenzione e cura sia alla scelta delle materie prime, sia ai processi di lavorazione, garantendo al consumatore prodotti non solo buoni, ma che fanno bene alla salute. Il web, in questo senso, può favorire l'incontro tra il consumatore attento al valore del cibo e i prodotti buoni, ben fatti e che fanno bene alla salute, poiché capace di crea-

re un ponte a due direzioni sulla strada della qualità dotando gli artigiani di strumenti innovativi che consentano una diversa presenza nel mercato.

Dunque, in termini di attitudini del consumatore stesso, il futuro è da ricercarsi in un cosiddetto "ritorno al passato"?

Il cibo artigianale degli artigiani del cibo costituirà la vera novità nel settore agroalimentare, non solo in quanto renderà più chia-

"Oggi il consumatore è oltremodo 'maturo e consapevole' nella valutazione e nell'acquisto"

"Il web può favorire l'incontro tra il consumatore attento alla qualità e i prodotti buoni"

re e motivate le scelte del consumatore, ma anche in quanto sarà un incentivo al consumo ed alla esportazione del cibo italiano con vantaggi per le imprese che lo producono.

L'attenzione alla tradizione, alla genuinità, al locale, alla professionalità artigianale e al rapporto fiduciario con il consumatore è riassunta dal piccolo commercio su strada e i mercati rionali.

Ci parli meglio di questo interessante argomento, con particolare attenzione al mercato di Roma.

I mercati rionali sono un patrimonio storico, culturale ed economico della Capitale; la rete conta 126 strutture di diversa tipologia in cui lavorano oltre 4.000 microimprese e a cui si riferiscono più di mezzo milione di visitatori, arrivando così a rappresentare il 18% del totale dei consumi riferenti alle tipologie presenti.

I mercati sono un caleidoscopio di prodotti e artigianalità, dove la sapienza degli operatori nel conoscere, selezionare ed elaborare le produzioni locali sono un punto di forza determinante.

Le strutture mercatali esprimono l'anima e la cultura dell'ambito territoriale in cui insistono; sono punti di riferimento per la collettività non solo per l'approvvigionamento dei beni primari ma anche per i servizi di carattere artigianale che gradatamente si stanno ampliando (non più solo per le categorie dell'alimentazione – come panificatori, pasticceri e pizzaioli – e dell'artigianato di servizio – come il calzolaio, riparazioni elettroniche e telefonia – ma anche legate al benessere e alla salute – ottica, estetista – all'artigianato artistico, legno e arredo).

Nei mercati rionali gli orari, gli

assortimenti e i servizi erano definiti su determinati stili di vita e su una composizione "tradizionale" della famiglia che oggi sono ampiamente superati; i mercati stanno ricercando una nuova funzionalità per superare quel processo di autoregolazione spontaneo scaturito da logiche di sistema avviatosi

da tempo ma che sta deteriorando i plus della loro identità.

A suo parere, quali sono i binari che questo processo di ammodernamento – con specifico riferimento al comparto del

mercato a dettaglio "tradizionale" – deve seguire?

Affinché un sistema innovativo di "mercato" possa emergere le linee guida del progetto di ammodernamento passano attraverso l'adozione di una visione di mercato come "sistema", definito da un assortimento completo e qualificato da logiche di specializzazione in cui ampliare la compagine dell'artigianato: la presenza delle attività artigianali, difatti, potrà essere incrementata con altre categorie come quelle dell'alimentazione, dell'artistico, dell'innovazione

e della tecnologia, del turismo e territorio, del legno e arredo. In questo contesto, c'è grande spazio per quelli che sono gli "artigiani del cibo"; vanno inoltre migliora-

ti i processi di comunicazione e fidelizzazione, partendo dalla definizione di un codice di comunicazione univoco, a un piano di offerte collettive, alla definizione di strumenti di fidelizzazione che permettono di conoscere il consumatore e strutturare un rap-



La passione degli artigiani del pane, che offrono tutto il loro impegno per garantire prodotti genuini e di qualità

"L'ammodernamento del comparto passa attraverso la visione del mercato come 'sistema'"

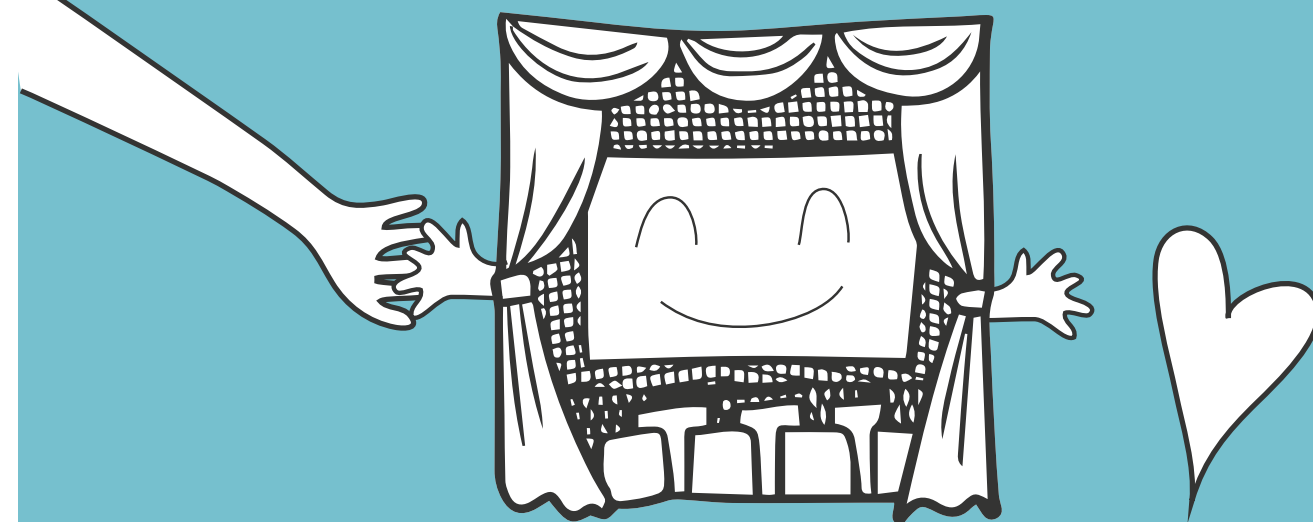
porto continuativo. Infine vanno effettuati interventi di logistica, nel senso di ripensare la figura del grossista nella selezione dei prodotti e quindi, nella capacità di proporre agli operatori opportunità di differenziazione, oltre che la centralizzazione degli acquisti e nuove modalità di consegna.

Prima di salutarci, che consiglio personale dà, sulla base della sua lunga esperienza, alle strutture mercatali in generale?

Al giorno d'oggi i mercati hanno bisogno di organizzare un'offerta complessiva che sia più omogenea,

impattante e sostenuta da politiche di comunicazione, fidelizzazione e di proposte commerciali che non tocchino le singole professionalità ma che consentano al consumatore di trovare un'offerta armonizzata, completa, conveniente e rispondente ai propri desideri. ⁶¹

ADOTTA UN TEATRO



DIVENTA SPETTATTATORE

IN CAMBIO AVRAI

GRANDI EMOZIONI

AMBRA
TEATRO ALLAGARBATELLA

info@ambragarbatella.com

06 811 739 00

teatroambra.it

segui su   

FINANZA ARTIGIANA

IL PROGETTO DELL'ARCHITETTO MANDICH
PER CREARE UNA "CASA" APERTA
AD ARTISTI, ARTIGIANI E CREATIVI

Uno "stradone" al centro di Roma per valorizzare arte, cultura e sapori della Capitale

Cristiano Mandich, attuale Presidente del Direttivo dell'Artigianato Artistico di Roma, con delega alla creazione di eventi e attività culturali. Veneziano di nascita, romano d'adozione. Una vita spesa per l'arte e protesa alla difesa e alla valorizzazione dei beni culturali. Da dove nasce questo suo amore, e dove muove i primi passi?

I primi passi li ho percorsi sui pavimenti veneziani, dentro i palazzi e le chiese della più straordinaria e meravigliosa città di mare del mondo. Mi traferii nel '58 nell'altra più bella città del mondo di terra: Roma. La Capitale del mondo occidentale.

Roma d'altronde, come Venezia e come la maggior parte dei nostri centri storici, è un museo a cielo aperto da cui è praticamente impossibile non essere affascinati. E così continuai a studiare arte e mi diplomai al Liceo Artistico di Via Ripetta, per poi proseguire gli studi presso la facoltà di Architettura della Sapienza. Nel '73 iniziai a formarmi come tecnico nella disciplina del rilievo scientifico, e nel '75 partecipai al programma dell'UNESCO per il salvataggio dell'isola di Phile in Egitto. I monumenti dell'Isola Sacra che sorgevano nel Nilo furono smontati e rimontati nell'iso-

la di Agilkia. Seguirono poi altre missioni archeologiche con il Ministero degli Esteri in Giordania e in Turchia, oltre ai molteplici incarichi nel ruolo di direttore, per quel che concerne i rilievi monumentali e archeologici e gli allestimenti museali, in varie location italiane. Ma il vero punto di svolta può essere considerato il quinquennio '84-'89, in cui diedi vita a quello che tutt'oggi è il progetto che seguo e implemento: il "Progetto Mirabilia".

Grandioso progetto patrocinato nel 1990 dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali. Ci dica di più al riguardo.

Il Progetto Mirabilia può essere considerato come l'inizio di un lavoro sistematico finalizzato alla comunicazione dei beni culturali. Questo progetto, approvato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali come "Piano di Comunicazione del Patrimonio Culturale Nazionale", era finalizzato alla creazione della rete informativa su pannelli didattici sponsorizzati, volti a divulgare il patrimonio storico, artistico, archeologico e architettonico d'Italia.

Fu tale progetto che la portò inizialmente a collaborare prima con l'allora Sindaco Rutelli, per poi realizzarsi in occasione del Giubileo del 2000, se non sbaglio...

Esattamente. Nel '95 avvenne l'investitura e fui nominato per cinque anni consulente del Sindaco di Roma, nell'ambito delle materie attinenti la comunicazione sul patrimonio monumentale dell'Urbe, compito che prevedeva la realizzazione dell'apparato informativo sui beni culturali in previsione del Giubileo del 2000. Un apparato di 200 pannelli didattici riportanti informazioni e grafici sulle architetture, che vennero installati, nel 1999, in prossimità dei principali monumenti di Roma. Fu un'esperienza straordinaria, perché ci fu permesso,

attraverso le installazioni di questi supporti informativi, di "dar voce" a chiese, monumenti e siti archeologici. Il tutto in italiano ed inglese e con un apparato grafico essenziale, per rendere tale strumento appetibile al pubblico internazionale che popolò Roma durante il Grande Giubileo, indetto da Papa Giovanni Paolo II. Il progetto fu realizzato senza costi per l'Amministrazione perché fu finanziato da sponsor privati.

A che punto è oggi il "Progetto Mirabilia" a Roma?

Con l'utilizzo delle nuove tecnologie il "Progetto Mirabilia" a Roma si colloca come progetto innovativo unico in Europa. Il circuito proposto, che comprende due tipologie d'impianti, previsto nel nuovo regolamento di Roma Capitale del Servizio Affissioni e Pubblicità, è al vaglio dell'Amministrazione Capitolina e presenta caratteristiche finalizzate all'informazione culturale plurilingue e ad un servizio di pubblica utilità per i cittadini e per i turisti italiani e stranieri.

Il principio del "dar voce", tematica evocativa del cattolicesimo. Era la Chiesa cattolica che, con

l'azione sul territorio del prelado, in passato si occupava di dar voce ai più bisognosi. Questo per ricollegarci a una tematica che lei ha personalmente sostenuto negli ultimi anni: la riapertura delle Botteghe di San Michele, come strumento per "dar voce" ad artisti, artigiani e creativi.

Le Botteghe che si affacciano sul Lungotevere a Ripa Grande fanno parte del complesso monumentale del San Michele, sorto nel 1686 sotto il pontificato di Innocenzo XI Odescalchi, come Istituto Apostolico San Michele. Fu originariamente volto ad accogliere e soccorrere poveri, invalidi, orfani, zitelle, vecchi e ragazzi allo sbando. Nacque con lo scopo di arginare il fenomeno diffuso della povertà dovuto alla crisi eco-

nomica che nella seconda metà del '500, seguita al Sacco di Roma e alla diminuzione delle entrate provenienti dai Paesi protestanti, accentuò drammaticamente i fenomeni di povertà urbana. Per la città di Roma poveri, immigrati, ma anche braccianti, contadini e orfani, vivendo in uno stato di indigenza costituivano un gravoso problema anche di ordine

"Come consulente del Sindaco di Roma dal '95, creai un apparato di 200 pannelli didattici riportanti informazioni e grafici sulle architetture, che vennero installati nel '99 in prossimità dei principali monumenti di Roma"



a / Ipotesi grafica dello "Stradone di San Giovanni in Laterano", dedicato dall'Architetto a Sisto V

b / Il progetto dello "Stradone" è finalizzato alla riscoperta di antichi mestieri, rivisti in chiave moderna

pubblico. Dall'originaria funzione di assistenza e correzione dei soggetti disagiati si intraprese un'azione educativa di alto valore formativo mediante l'istituzione di Scuole di arti e mestieri e l'avvio di manifatture che ebbero grande risalto fino al 1870, quali il lanificio, l'arazzeria, la stamperia ed una Scuola per le arti liberali. Oggi l'edificio è la sede della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

E partendo dall'originaria funzione del complesso, circa un anno fa il Ministro Franceschini dichiarò al Corriere della Sera della volontà di voler riaprire le Botteghe del San Michele.

L'idea da parte del Ministero è infatti quella di riportare in auge un complesso architettonico che, storicamente, vantava più di trenta botteghe di artigiani. La Confartigianato di Roma, rappresentata dal Presidente Mauro Mannocchi e dal sottoscritto in qualità di Presidente del Direttivo dell'Artigianato Artistico di Roma, con delega alla creazione di eventi e attività culturali, ha "candidato" Confartigianato stessa come partner dell'organizzazione delle attività artigianali e degli eventi artistici che avranno sede presso il prestigioso Istituto.

Ci dica qualcosa di più al riguardo.

L'idea di fondo è quella di proporre un luogo non solo espositivo, ma anche di indirizzo per la formazione. Offrirebbe anche uno spazio qualificato per tutti quegli artisti, artigiani e creativi che oggi non hanno un luogo dove poter esprimere queste capacità. Questi ultimi sono per lo più soggetti che non hanno una posizione legale riconosciuta a pieno titolo, e pertanto non possono esercitare correttamente un mestiere e tanto meno vendere le loro produzioni in una prospettiva di piena legalità. Confartigianato darebbe loro

visibilità, seguendoli nel processo di costruzione di una situazione "ufficiale e legale" per gli artisti stessi. Questi infatti verrebbero a far parte di un incubatore costituito ad hoc, il quale inquadrirebbe all'interno di sé i soggetti che operano e espongono nelle Botteghe. Ciò garantirebbe la possibilità di governare l'anarchia con un gesto forte e lungimirante. Un'azione di polso, come quella che svolge l'istituzione ecclesiastica in tempi di crisi per la città, da Sisto V all'unità d'Italia.

Sisto V. Storicamente ricordato dai romani come "er Papa tosto", a cui verrebbe dedicato il progetto da cui lavora da anni: "Lo stradone di San Giovanni in Laterano". Parliamo ora del suo personalissimo e affascinante progetto, che sta curando per conto di Confartigianato Roma.

La rete di imprese "Lo stradone" si genera lungo il percorso di Via San Giovanni in Laterano, introducendo e sviluppando un sistema di accoglienza e intrattenimento del flusso turistico e della cittadinanza che gravita intorno ai Fori Imperiali, al Colosseo e a San Giovanni in Laterano, integrando soluzioni innovative per la comunicazione sul patrimonio culturale presente nei Rioni Monti, Celio ed Esquilino con l'offerta di eccellenze artistiche artigianali ed enogastronomiche già presenti nell'area di progetto.

Il progetto presentato è collegato alla proposta "Made in Rome" promossa da Confartigianato Imprese Roma, che si prefigge lo scopo di ricapitalizzare il "saper fare" coniugando tradizione, cultura e innovazione (metodi, processi e tecnologie) per riposizionare Roma come Città Capitale dell'Ar-

tigianato Creativo. Ci si propone il recupero, la riqualificazione e la rivitalizzazione della strada che collega il Colosseo a San Giovanni in Laterano, promuovendo la comunicazione culturale, con l'impiego di nuove tecnologie, e le eccellenze artistico-artigianali ed enogastronomiche presenti nell'area presa in esame.

"Lo 'Stradone' non sarà solo luogo espositivo, ma anche di indirizzo e di formazione per artisti, artigiani e creativi"

Come mai la scelta specifica di quest'area, e quali gli accorgimenti tecnologici per far sì che si integri con il contesto storico, nonostante la valenza fortemente storica del sito?

La posizione geografica posta tra il Colosseo e la Basilica di San Giovanni in Laterano amplifica il valore culturale e strategico che tale progetto rappresenta, quale "luogo fisico" posto in un contesto rappresentativo di Roma, da individuare come modello attrattivo dell'utenza locale e turistica, per contenuti, eventi e dinamicità produttiva. L'area è in grado di offrire agli utenti percorsi etno-culturali tra le arti, i mestieri, i materiali e la storia che caratterizzano la tradizione dell'Urbe, dalle origini ai giorni nostri. Tali percorsi, data la posizione privilegiata della via, saranno estendibili tramite visite guidate tra archeologia e architettura nei rioni Monti, Celio ed Esquilino. Il processo innovativo trova il suo palinsesto nel percorso millenario storico e tecnologico della Capitale e sviluppa, grazie alle nuove applicazioni, l'incontro simbiotico tra tradizione e contemporaneità. L'operatività tra l'incontro culturale, sociale e commerciale si sviluppa in modo particolare tramite un'offerta volta a generare opportunità scaturite dall'innovazione tec-

nologica comprendente in modo particolare l'azione comunicativa sul patrimonio monumentale e l'azione formativa che avrà un ruolo rilevante al fine di favorire il percorso di apprendimento dei mestieri artigiani verso la generazione più giovane, predisposta a mantenere, trasmettere e innovare il settore dell'artigianato artistico tradizionale. Inoltre, l'area prospiciente la Basilica di San Clemente verrà adibita alla creazione di eventi stagionali, di rilievo locale e internazionale, per l'esposizione e la promozione di maestri e giovani talenti, i quali avranno modo di esibire e commercializzare nuove opere frutto dell'esperienza, dell'ingegno e delle abilità manuali.

Ultima domanda, prima di salutarci. Oltre alla funzione commerciale, quali azioni si prefige La rete di imprese che andrà a ravvivare l'area?

La rete di imprese "Lo stradone" promuove e tutela il grande patrimonio storico e di tradizione, materiale e immateriale di Roma diffondendo la conoscenza dei beni culturali anche per mezzo delle innovative possibilità nel settore delle telecomunicazioni e della diffusione in internet. Nell'ambito dei suoi obiettivi svolge attività di tutela della memoria della cultura quale punto di riferimento per la crescita sociale, dei diritti dell'uomo e dell'ambiente e quale arma contro il terrorismo. Promuove programmi e progetti atti a favorire lo sviluppo della permanenza turistica dell'Urbe attraverso convegni, eventi e creando le condizioni necessarie alla spettacolarizzazione della cultura connessa alla storia millenaria di Roma e quale volano economico per lo sviluppo dei servizi turistici, artigianali e commerciali di alto valore qualitativo. Ciò, grazie al costante esercizio della comunicazione

volta al rispetto di Roma, della cultura, della verità e della persona, che esercita anche per mezzo dell'informazione in loco con l'utilizzo dei più avanzati mezzi offerti dalle nuove tecnologie. Sostiene attività inerenti lo sviluppo turistico promuovendo soluzioni e progettando azioni imprenditoriali finalizzate al decoro del centro storico e alla riqualificazione delle attività commerciali e artigianali. Favorisce attività permanenti di ricerca e di sviluppo nell'ambito della "gestione della conoscenza di Roma", in modo particolare nella strada di San Giovanni in Laterano. Strada individuata come centro fisico di aggregazione, volto a creare l'unità d'intenti per tutti i gestori di attività commerciali, enogastronomiche, di ristorazione e artigianali di pregio, al fine di sviluppare, attraverso una progettazione compiuta e partecipata, azioni concrete per dare un servizio d'eccellenza nell'ambito turistico e dell'informazione culturale. Scelta come modello standard a cui riferirsi, per operatività e sperimentazione, e cui guardare per applicazioni in altri contesti cittadini, e in internet, essendo il luogo ove la società globale si incontra per crescere e condividere il sapere. 

c / Logo del progetto "Made in Rome", promosso in collaborazione con Confartigianato Imprese Roma

d / L'architetto Cristiano Mandich

e / Il pannello didattico sponsorizzato di San Gregorio al Celio, appartenente al "Progetto Mirabilia"



FORM@ZIONE

“Entrare in Confartigianato vuol dire trovare dei professionisti che ti aiutano a vivere meglio”.
Parola di Claudio Senigagliesi, consulente di Confartigianato.
Lo abbiamo incontrato per farci raccontare il suo lavoro

L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

“Iscriversi a Confartigianato significa avere a disposizione un pool di professionisti a disposizione per diverse esigenze” assicura Senigagliesi. Ad esempio, nell’ambito del progetto di alternanza scuola-lavoro, “le aziende iscritte a Confartigianato possono avere a disposizione curricula di ragazzi che escono dalle scuole già adeguatamente preparati e che hanno fatto esperienze di alternanza scuola-lavoro, quindi possono trovare persone già avviate verso il mondo del lavoro”.



CHI È CLAUDIO SENIGAGLIESI

A raccontarci del fondamentale ruolo che Confartigianato ha nel settore della formazione c'è Claudio Senigagliesi, da circa un anno e mezzo consulente esterno per Confartigianato Imprese Roma e per Confartigianato Lazio nell'ambito della formazione e finanziamenti pubblici. Con un'esperienza ventennale alle spalle nel campo, il suo è un lavoro fondamentale per aiutare le aziende e le persone a tenersi aggiornate e, conseguentemente, a potersi spendere meglio nei vari settori di riferimento.



NON PIÙ SOLO ARTIGIANATO CLASSICO...

Abbiamo poi chiesto quali siano i settori lavorativi maggiormente coinvolti. Dopo aver ricordato il “mondo produttivo artigianale rappresentativo dalla Regione Lazio” come ad esempio il settore meccatronico, quello agroalimentare e quello della ristorazione, Senigagliesi approfondisce un discorso molto importante, quello della svolta tecnologica dell'artigianato, “molto spinta e molto forte” a cui è necessario che anche le realtà piccole e medie sapiano adeguarsi.



AL PASSO CON LE NORMATIVE...

Abbiamo chiesto a Senigagliesi quali siano i vantaggi per un iscritto a Confartigianato nell'ambito della formazione. Con grande precisione, ci ha spiegato i punti principali della questione. Il primo punto riguarda i corsi di formazione legati a obblighi di legge. Confartigianato organizza corsi, assiste nell'orientamento nell'offerta esterna e nella ricerca dei finanziamenti per permettere alle aziende di acquisire le certificazioni obbligatorie e tenersi al passo con gli standard stabiliti.



... MA ANCHE ARTIGIANATO DIGITALE

Per molte aziende, ci dice Senigagliesi, “la figura classica dell'artigiano, cioè il maestro che sa utilizzare le proprie mani in maniera artistica, sta cambiando. L'artigiano, in questo momento, sta completando il proprio bagaglio di esperienze e capacità anche imparando a utilizzare strumenti come stampanti 3D e altre innovazioni legate alla digitalizzazione. Occorre accompagnare questo tipo di imprenditori che, oltre a portare avanti il proprio lavoro come hanno saputo sempre fare, devono anche trasformarsi”.



... E AL PASSO COI TEMPI

“In seconda battuta, investire sul capitale umano è investire sulla propria azienda” ci ha detto Senigagliesi. Aggiornare di continuo le proprie competenze tecniche e le conoscenze normative vuole dire, soprattutto per le aziende artigiane e PMI, essere meglio collocati sul mercato produttivo ed essere all'avanguardia, permettendo un abbattimento dei costi, un miglioramento nella realizzazione delle proprie attività e quindi un incremento dello sviluppo dell'azienda.



Sinteticamente, sono tre i problemi legati alla digitalizzazione: “da una parte c'è una questione di voglia e di mentalità, dall'altra ci vuole tempo per mettere da parte il proprio lavoro e dedicare parte della propria giornata ad aggiornarsi e, terzo, c'è un problema di costi. Confartigianato cerca di affrontare tutte e tre le tematiche, da una parte favorendo campagne di sensibilizzazione verso questa trasformazione della figura artigiana, dall'altra mettendo a disposizione percorsi di aggiornamento anche legati alle nuove tecniche di formazione a distanza e per ultimo utilizzando le risorse economiche a disposizione anche per abbattere i costi per queste operazioni”.

NOTIZIE DALL'UE

Dalla tessera professionale europea, una nuova frontiera per la mobilità del lavoro nell'UE, ai bandi aperti di Horizon 2020, le novità da Bruxelles per PMI e startup sono sempre molte e molto interessanti

NO ALL'OBLIO PER I DATI PERSONALI NEL REGISTRO DELLE IMPRESE

La Corte Suprema di Cassazione Italiana, a seguito di una causa che ha visto protagonista un imprenditore, ha sottoposto alla Corte di Giustizia una questione riguardante la possibilità di cancellare i dati personali inseriti nel Registro delle Imprese. In questa occasione, la Corte UE ha rilevato che la pubblicità del Registro delle Imprese mira a garantire la certezza del diritto nelle relazioni tra le società e i terzi: data la molteplicità degli interessi in gioco, secondo i giudici europei risulta impossibile identificare un termine univoco, allo spirare del quale non sarebbe più necessaria l'iscrizione nel Registro e la pubblicità dei dati citati. Tuttavia, decorso un periodo sufficientemente lungo dopo lo scioglimento della società interessata, gli Stati membri possono prevedere in casi eccezionali che l'accesso dei terzi a tali dati sia limitato.



Importanti risvolti per il principio stabilito dalla corte di giustizia dell'UE



Forte il dibattito intorno alla direttiva Bolkestein

ANCORA PROTESTE PER LA DIRETTIVA BOLKESTEIN

La direttiva Bolkestein è un atto approvato dalla Commissione Europea nel 2006 e recepito nell'ordinamento italiano nel 2010. L'obiettivo è favorire la libera circolazione dei servizi e abbattere le barriere tra i vari Paesi dell'Unione Europea. Entro maggio 2017 gli Stati membri dovranno rimettere al bando le concessioni rilasciate negli anni dagli enti locali. Tuttavia, nell'ambito del commercio ambulante, il decreto Milleproroghe ha fissato il nuovo termine al 31 dicembre 2018, prorogando le attuali concessioni. A fronte di tutto ciò, gli ambulanti proseguono le loro proteste, chiedendo che il Governo intervenga direttamente per escludere completamente la categoria dal perimetro di applicazione della Bolkestein.

LA TESSERA PROFESSIONALE EUROPEA: È L'ITALIA IL PAESE PIÙ ATTIVO

La tessera professionale europea consente ai professionisti di esercitare la professione negli altri Paesi europei attraverso una procedura elettronica. Per il momento le professioni finora ammesse sono quelle di farmacista, fisioterapista, infermiere, guida alpina ed agente immobiliare, a cui è consentito esercitare la professione in uno Stato membro. Secondo i dati resi pubblici dal Dipartimento Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'Italia risulta tra i Paesi più attivi: primo come Stato membro di origine delle richieste della Tessera, quarto come stato membro ospitante. La procedura è interamente elettronica, e può essere effettuata sul sito europa.eu.



La tessera professionale europea favorisce la mobilità dei lavori nel mercato unico

COS'È HORIZON 2020?

Nonostante sia partito ormai da più di 3 anni, è sempre utile un piccolo focus sul programma Horizon 2020. Di cosa si tratta? È il programma per la ricerca e l'innovazione dell'UE che, con un budget di 80 miliardi di euro, è finalizzato a creare nuova crescita e nuovi posti di lavoro portando a compimento la cosiddetta Europa 2020, la strategia intenzionata a promuovere un'economia intelligente, sostenibile e inclusiva. Per consultare i bandi attualmente aperti e per tutti i dettagli, si può visitare il link <https://goo.gl/dkHSst>.



Dal 2014 il programma Horizon finanzia i progetti per la ricerca e l'innovazione in Europa

IL NUOVO SERVIZIO DI ENTERPRISE EUROPE NETWORK

È attivo da qualche mese il servizio di newsletter bisettimanale a cura dell'Eurospertello Enterprise Europe Network di BIC Lazio, grazie a cui è possibile rimanere aggiornati su tutte le novità promosse dalla Rete Europea per le piccole e medie imprese e le startup.

Uno strumento utilissimo per chi voglia partecipare a bandi europei, espandere il proprio business all'estero o trovare partner in Europa. Per registrarsi, basta un click su www.een.bic Lazio.it.



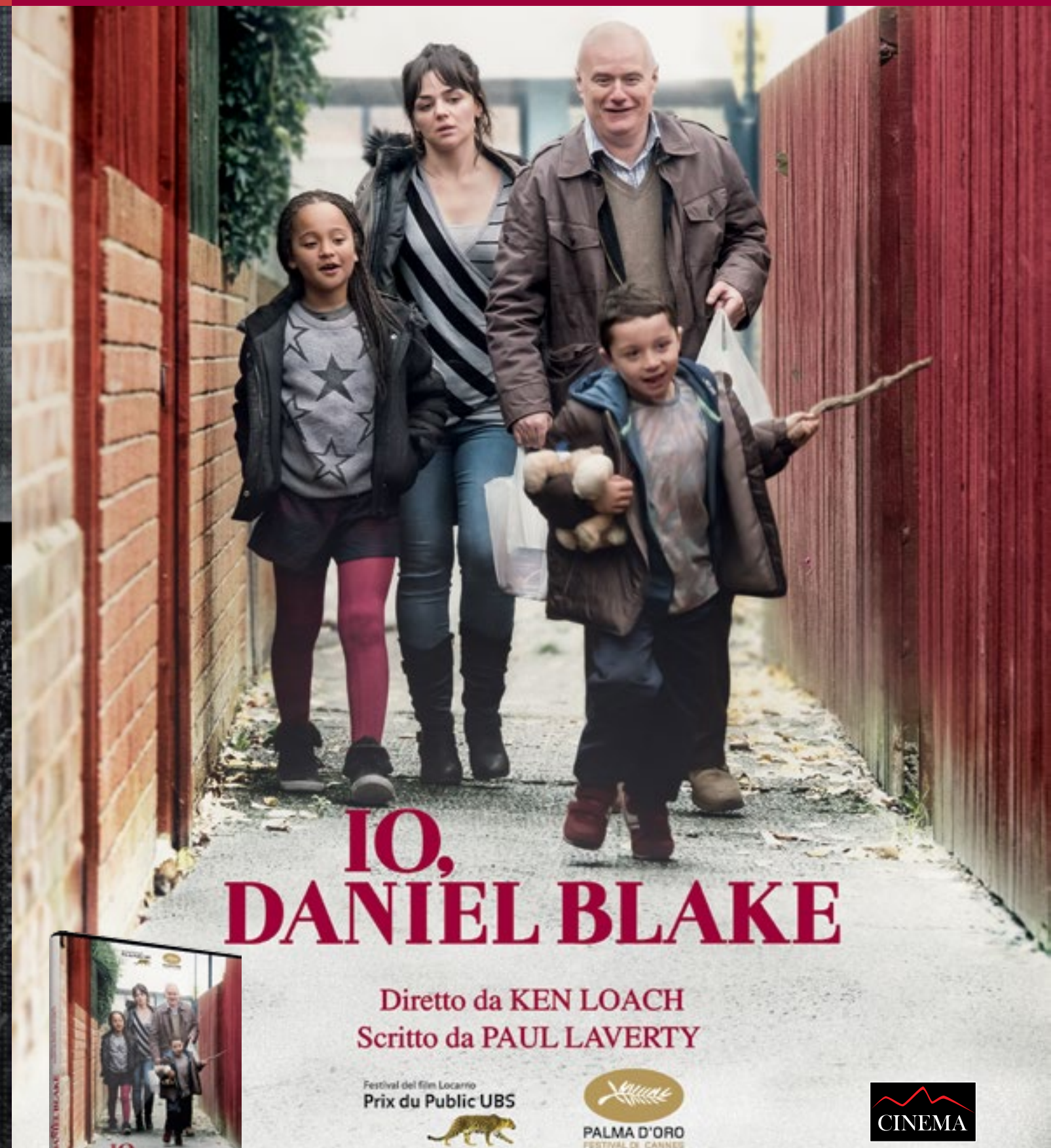
Attivo un nuovo strumento di aggiornamento per le PMI e startup

**LA CIA CONTROLLAVA TUTTI. EDWARD SNOWDEN
HA RINUNCIATO ALLA SUA LIBERTÀ PER SVELARLO AL MONDO.**



**IN VENDITA
IN DVD E BLU-RAY DISC**

**L'ultimo capolavoro di Ken Loach,
vincitore della Palma d'Oro al Festival di Cannes 2016.**



IN VENDITA IN DVD

NOTIZIE DAL MONDO

Arrivano dall'America gli ultimi sondaggi sull'e-commerce e le analisi sui trend digitali. Arrivano dall'America anche i racconti di Loris Degioanni, l'italiano che ha conquistato la Silicon Valley. Questi e altri fatti, idee, spunti e racconti dal mondo

1 Il futuro dell'economia è nella sharing economy?

L'Ufficio Studi e Ricerche del Parlamento Europeo ha stimato una crescita del mercato della sharing economy dagli attuali 28 miliardi di euro a 160 miliardi nel giro di pochi anni. Secondo Linda Lanzillotta – ex ministro per gli affari regionali e le autonomie locali – “la sharing economy rappresenta un formidabile fattore di crescita, va certamente regolamentata, non soffocata”. L'UE ha già emanato specifiche direttive, di fatto non si può arrestare il processo, la sua evoluzione è la vera incognita su cui interrogarsi.

2 Comprare on line? Si se costa di meno

Secondo un'analisi di Pew Research Center, il 79% degli americani ha fatto almeno un acquisto on line di qualsiasi tipo. Se pensiamo che nel 2000 gli acquirenti sul web erano il 22% possiamo affermare che l'e-commerce fa passi da gigante. Nonostante questo, il 64% degli americani afferma che a parità di condizioni preferisce il negozio fisico. Molti sono i fattori decisivi, principale dei quali naturalmente il prezzo.

3 Il trucco per vincere? Ce lo insegna Loris Degioanni

Ricca di insegnamenti la vicenda di Loris Degioanni, il quarantaduenne italiano che ha conquistato la Silicon Valley. La sua

forza? Un prodotto innovativo e un timing perfetto, ma anche saper rischiare. Danno grande speranza le sue parole: “Da lontano guardo sempre la mia Italia” dice. “E credo che le opportunità ci siano ovunque. Basta mettersi in posizione scomoda per trovare la forza di coglierle”.

4 Per aprire una startup, è davvero necessario un ufficio?

Interessante un'osservazione apparsa su Entrepreneur.com. Se consideriamo i costi, la durata del contratto d'affitto, e se ci domandiamo se avere una sede contribuisca davvero ad aumentare il fatturato, avere un ufficio è una priorità che può essere messa in discussione durante la fase di avvio di una startup. In America, sono infatti molti i nuovi imprenditori che ne fanno a meno, lavorando da casa o altri posti.

5 Digital Marketing: 5 consigli

È dal sito Mashable.com che arriva la previsione sui 5 trend che rischiano di morire nel 2017: uno, Twitter, rispetto a cui meglio preferire Instagram e Pinterest. Due, il banner pubblicitario, che sta lasciando sempre più il posto alla native advertising. Tre, le immagini generiche, da sostituire con immagini personalizzate. Quattro, le recensioni false, fenomeno ormai sempre più conosciuto dagli utenti. Cinque, i popup, poco amati dai visitatori e penalizzati da Google.

6 Conoscenza dell'inglese in azienda: nessun Paese raggiunge l'eccellenza

Le aziende di tutto il mondo necessitano di una formazione più mirata ai singoli settori per quanto riguarda la lingua inglese. È questo ciò che sembra suggerire lo studio condotto da EF Corporate Solutions, da cui emerge che la media del punteggio degli intervistati si attesta a un livello CEFR di B1 indice di una preparazione più generica e troppo poco tecnica. Neppure il Paese primo in classifica, i Paesi Bassi, va oltre il B2.

7 I dolci artigianali Made in Italy non tradiscono mai...

Non è mai troppo tardi per le buone notizie, né mai troppo presto per prepararsi adeguatamente al Natale. Ottimo nel 2016 l'export dei dolci natalizi tipici della tradizione italiana. Le vendite hanno avuto un incremento dell'1,5% rispetto all'anno precedente. Lo afferma sul proprio sito, in un articolo del 16 dicembre, Confartigianato, che ha calcolato il valore delle vendite in 381,2 milioni di euro. In testa ai paesi golosi dei dolci natalizi italiani c'è la Francia, seguita da Germania e Regno Unito. La Spagna ha comprato il 19% di dolci in più rispetto al 2015. Come ha affermato il Presidente di Confartigianato Giorgio Merletti, “è merito degli ‘artigiani del cibo’ se i nostri prodotti alimentari piacciono tanto in Italia e nel mondo”.



MEDIA MONITORING

*Qual è lo stato dell'industria creativa e culturale in Italia?
Sapevate che se siete artigiani d'arte
c'è un portale ideato apposta per voi?
Queste e altre curiosità in un breve monitoraggio
delle notizie sull'artigianato e non solo*

MAD'IN EUROPE : L'UNIFICAZIONE PASSA PER L'ARTE

Si chiama "Mad'in Europe" il primo portale on line sugli artigiani d'arte, un gioco di parole con il nome della sua fondatrice, Madina Benvenuti, nata a Friburgo da padre italiano. Profondamente innamorata dell'Europa e convinta dell'unicità del suo patrimonio culturale, nel 2013 Benvenuti ha fondato il sito grazie a cui professionisti e privati possono trovare restauratori, falegnami, ceramisti, sarti, e altri Maestri che realizzano esclusivi prodotti di altissima qualità. Un vivaio di talenti che raccoglie i migliori artigiani d'arte europei. Iscrivere a madineurope.eu è gratuito, ma occorre, oltre che lavorare in Europa, farlo non per hobby ed essere una realtà di piccole dimensioni.



Una creazione di Silvia Levenson, iscritta a Mad'in Europe, il portale vivaio di talenti

PRE SEED: UN'OPPORTUNITÀ PER LE STARTUP INNOVATIVE

Il progetto Pre Seed, finanziato dalla Regione Lazio, mira a promuovere la creazione di startup innovative e persegue due obiettivi paralleli. Da un lato punta a sostenere le startup nelle prime fasi di avviamento; dall'altro a rafforzare il legame tra il mondo della ricerca e le imprese, attraverso la promozione di spin-off della ricerca.

Il finanziamento a fondo perduto è destinato a startup che operano nell'ambito della Smart Specialisation Strategy e in settori ad alta intensità di conoscenza (KIA), costituite dopo la data di pubblicazione dell'avviso.

Coloro che sono interessati potranno inviare le richieste dal 20 aprile tramite il portale GeCoWEB.



Startup e spin-off favoriscono la crescita economica e l'occupazione giovanile

ITALIA CREATIVA: ON LINE LA SECONDA EDIZIONE DELLO STUDIO

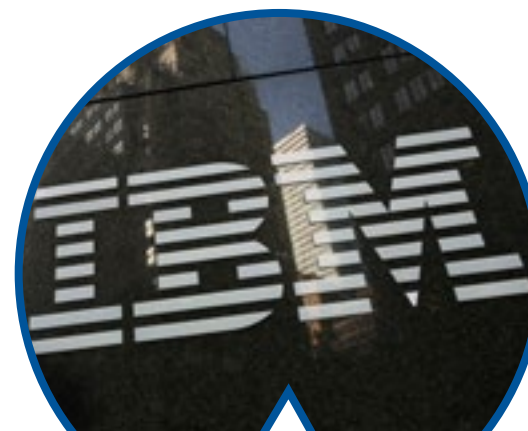
Con oltre un milione di occupati nel 2015 (il 4,6% della forza lavoro italiana), di cui 880 mila diretti, e un valore economico complessivo pari a 47,9 miliardi di euro nello stesso anno (il 2,96% del Pil), l'industria creativa e della cultura in Italia si è ormai attestata come terzo settore per occupazione, superando persino quello alimentare. Lo rivela la seconda edizione dello studio di EY Italia Creativa, consultabile su italiacreativa.eu. Un settore, però, che ha anche tanto potenziale da far fruttare ancora, potendo arrivare a 72 miliardi di euro. A patto, secondo il partner di EY Andrea Bassanino, di prestare attenzione a concetti come sviluppo del "digitale" e "dimensione internazionale".



On line la 2ª edizione dello studio sull'industria della cultura e della creatività

IBM ITALIA: TEMPI MATURI PER L'INDUSTRIA 4.0

Intelligenza artificiale, internet delle cose, cloud computing, tecnologie cognitive: questi i settori su cui si muove Ibm, e sono gli stessi settori in cui, secondo i suoi vertici italiani, il nostro Paese deve fare il grande salto. Per l'Italia è dunque arrivato il momento di aggiornarsi all'industria 4.0. Non solo "è arrivato il momento", ma "ora o mai più", in un certo senso. Il tempo a disposizione, infatti, è poco: un anno, un anno e mezzo al massimo per approfittare dei 13 miliardi di euro del piano per l'industria 4.0 voluto dal Ministro dello Sviluppo Economico, Carlo Calenda. "Un'opportunità unica" secondo Enrico Cereda, l'Amministratore Delegato del gruppo. Importante perciò l'appello con cui Ibm Italia invita ad accedere ai crediti di imposta del piano e recuperare così fino al 250% degli investimenti in innovazione. E chi pensa che il cambiamento riguardi solo le industrie è in torto, le tecnologie serviranno anche all'artigianato. È ormai noto che, anche per gli artigiani e le PMI, spina dorsale del Bel Paese, essere al passo con le nuove tecnologie è più che una opzione un'urgenza, pena rimanere indietro ed essere soffocati da chi, scegliendo la strada dell'aggiornamento, ha vantaggi nella velocità di produzione e nella personalizzazione dei prodotti. Come spiega Massimo Zocche, Industry & Business Development Manager di Ibm Italia, "il fattore competitivo dell'Italia è la one piece production. Parliamo di artigianato industrializzato. Il vantaggio del tempo reale nei processi permette di configurare un prodotto per uno specifico cliente".



L'industria 4.0 è ormai un'urgenza per gli artigiani e le PMI. Parola di Ibm Italia



CONFARTIGIANATO PERSONE

ALLA SCOPERTA DELL'ANAP, L'ASSOCIAZIONE DI CONFARTIGIANATO A SOSTEGNO DELLA TERZA ETÀ

Fabio Menicacci ci racconta l'impegno quotidiano dell'ANAP, a tutela e difesa dei cittadini anziani e pensionati

Fabio Menicacci, 59 anni, oltre ai vari incarichi sindacali ricoperti, è stato nominato membro onorario dell'UNATE (Università permanente di Santander - Spagna) e Segretario nazionale dell'Ancos Sport Italia per il 2016. Ha infine sostenuto e guidato molteplici attività benefiche in Africa

Abbiamo intervistato oggi Menicacci, Segretario Nazionale dell'Associazione Nazionale Pensionati - Confartigianato Imprese.

Segretario, buongiorno. Le chiederei di iniziare immediatamente a parlarci dell'ANAP. Ci descriva la vostra realtà.

L'ANAP è un'associazione sindacale che da anni rappresenta, tutela e difende gli anziani ed i pensionati. Obiettivo principale dell'ANAP è garantire a tutti i cittadini anziani pensionati una rappresentanza capace di rivendicare una legislazione che realizzi un articolato sistema di sicurezza sociale a tutela di loro stessi, offrendo in aggiunta servizi di grande utilità.

Parliamo ora dell'azione quotidiana dell'ANAP sulla vita dei suoi associati.

In primis, è da dodici anni circa che abbiamo sviluppato una partnership con l'Università La Sapienza di Roma (Dipartimento di Geriatria) e con la Croce Rossa, occupandoci di prevenire l'Alzheimer. In questi anni, la campagna "Senza ricordi non hai futuro", ha prodotto una media di 6.000 questionari l'anno. Tale ricerca ha inoltre aiutato ad individuare 2.000 persone con fattori di rischio, successivamente ricontattate e visitate, mettendo in campo una vera e propria azione di prevenzione.

Abbiamo inoltre effettuato campagne informative riguardanti malattie cardiache, di sana e corretta



Gazebo dell'ANAP, in collaborazione con La Sapienza e la Croce Rossa Italiana

L'ANAP sarà attiva anche per quel che riguarda gli eventi sismici che hanno sconvolto il centro Italia. Si sta infatti avviando un progetto di sostegno psicologico a bambini e anziani, attraverso l'azione di esperti nel settore, che opereranno sui siti del Lazio. Si sta inoltre lavorando alla creazione di una sala polivalente ad Amatrice, che diverrà il luogo di aggregazione di tutti

alimentazione e motorietà (quest'ultima avviata nel 2015), attraverso utili pubblicazioni.

Ci parli della Campagna Nazionale "Più sicuri insieme", fiore all'occhiello dell'ANAP negli ultimi anni.

Da tre anni, svolgiamo corsi con i nostri iscritti, in accordo con Polizia Criminale, Comando dei Carabinieri, Finanza e Polizia. Tali incontri hanno la funzione di aggiornare gli anziani sulle nuove tipologie di truffe escogitate. Nel biennio 2015-2016 abbiamo incontrato circa 1.600.000 persone, distribuendo guide e dépliant che illustravano le truffe più evidenti, oltre ai metodi per organizzarsi e prevenirle.



Quali sono i maggiori rischi che vanno evitati? E quali gli obiettivi principali?

Premesso che il livello delle truffe "consolidate" rimane elevato, nuove forme si sviluppano ogni giorno, ed è nostro interesse primario renderle note. Fattore non secondario è però lo stato psicologico degli anziani. Più del danno economico, ciò che preoccupa maggiormente è la ricaduta psicologica dell'esser stati "raggirati". L'anziano truffato percepisce se stesso come un soggetto non più autosufficiente, vergognandosi di quanto accaduto. Nel migliore dei casi, evita di raccontarlo alla famiglia, ricorrendo ad un costoso aiuto psichiatrico. Nel peggiore, l'umilia-



L'ANAP è attiva anche per quel che concerne la prevenzione delle truffe: guide e dépliant sono stati distribuiti, con l'obiettivo di "prevenire informando". Facendo sì che si operi come rete nei luoghi aggregativi di tutti i giorni

zione è talmente forte che si arriva a casi estremi quali il suicidio, dovuto all'insopportabile vergogna. Questi rischi vanno assolutamente evitati.

In merito agli obiettivi, l'idea è di tornare ad essere "rete". Ciò significa che i cittadini, all'interno di condomini, quartieri e luoghi aggregativi, devono essere capaci di proteggersi a vicenda, percependo una situazione anomala, e chiamando le forze dell'ordine. L'intervento di queste ultime è il vero deterrente, che fa desistere i truffatori dal tornare.

Prima di salutarla, le chiederei cosa "bolle in pentola": più nello specifico, quali sono le iniziative future che l'ANAP metterà in campo per il 2017?

Oltre al rafforzamento di tutte le nostre principali attività citate in precedenza, l'ANAP lavora ogni giorno ai fini del rafforzamento del progetto del nuovo welfare di Confartigianato. Più nello specifico, Confartigianato ha la missione di rafforzare il legame tra le strutture esistenti, semplificando la fruizione dei servizi. L'ANAP interviene di giorno in giorno a sostegno di essa. Infine, a seguito dei recenti eventi sismici che hanno sconvolto il centro Italia negli ultimi mesi, stiamo avviando un progetto simile a quello che svilupparammo nelle Marche, fornendo sostegno psicologico a bambini e anziani attraverso l'azione di esperti, inviati di proposito nelle zone colpite dal sisma. Vogliamo inoltre allestire ad Amatrice una sala polivalente, che diverrà il luogo di aggregazione di tutti. D'altronde l'obiettivo è sempre lo stesso: non lasciare solo nessuno. ³⁸

LO SPRECO DEL CIBO È UN PROBLEMA CON DELLE IMPLICAZIONI ETICHE, SOCIALI E AMBIENTALI. CON FOOD SHARING I CITTADINI IN CONDIZIONI DI POVERTÀ POTRANNO GIOVARE DEGLI ALIMENTI IN ECCEDEXA NEGLI ESERCIZI COMMERCIALI. TRA GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO, ANCHE IL RISPARMIO SULLA TARI PER LE IMPRESE CHE PARTECIPANO.

Food Sharing: l'accordo tra Roma Capitale e Confartigianato Roma per trasformare gli sprechi alimentari in cibo

Prevenire lo spreco alimentare e combattere le nuove povertà sono azioni necessarie che possono contribuire al miglioramento concreto della nostra società, sotto più punti di vista.

Lo spreco degli alimenti, infatti, ha delle implicazioni di natura etica, ma anche pratica, che riguardano sia l'ambito della

solidarietà verso le persone più sfortunate, sia quello dei rifiuti e della sensibilità verso l'ambiente. In una città grande come Roma, le problematiche dello spreco dei generi alimentari e della povertà sono ancora più evidenti rispetto ai piccoli paesi. Finalmente, proprio nella Capitale, è stato lanciato un progetto che mira a

combatterle, dando un sostegno concreto ai cittadini che vivono in condizioni disagiate, ma anche aiutando a diminuire l'impatto ambientale del ciclo produzione-distribuzione degli alimenti. Grazie a Roma Capitale e a Confartigianato Imprese Roma, è nato infatti il progetto "Food Sharing - Confartigianato Roma



trasforma gli sprechi alimentari in cibo".

Grazie al Food Sharing, nei prossimi mesi sarà attivato un servizio di ritiro del cibo presso gli esercizi presenti sul territorio capitolino che aderiranno all'iniziativa. I prodotti alimentari raccolti, freschi e in perfette condizioni di conservazione, saranno poi distribuiti ai cittadini che si trovano in condizioni di disagio economico.

In questo modo, oltre a fare del bene compiendo un atto di solidarietà, si estenderà il ciclo di vita dei prodotti e si ridurrà la produzione di rifiuti.

Anche le imprese che aderiranno all'iniziativa avranno dei vantaggi. Sulla base dei dati relativi ai materiali sottratti al regime di rifiuto, raccolti da Confartigianato Imprese Roma e validati assieme al Comune, potranno godere della riduzione della Tari.

L'accordo tra Comune e Confartigianato Imprese Roma sarà valido fino al 31 dicembre 2017 e gli oneri economici per la realizzazione del progetto saranno a totale carico di Confartigianato Imprese Roma. Le parti potranno, dopo aver valutato i risultati raggiunti, prorogarne, ampliarne, o rinnovarne la durata.

Per poter svolgere al meglio le attività legate all'iniziativa, Confartigianato Imprese Roma si avvarrà dell'aiuto di due partner attivi da tempo nell'ambito della solidarietà. Si tratta della Qui Foundation Onlus, la quale

non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale nei settori dell'assistenza sociale e socio-sanitaria e della beneficenza, proponendosi, in particolare, la lotta allo spreco ed alla fame, e del Comitato Area Metropolitana di Roma Capitale della Croce Rossa Italiana, espressione sul territorio romano della Croce Rossa Italiana che presta attività di promozione della salute, trasporti sanitari ordinaria e in emergenza, sostegno alle persone vulnerabili e vittime di esclusione sociale, assistenza sanitaria nei grandi eventi, la promozione della cultura di pace in collaborazione con le associazioni e le istituzioni.

Ci auguriamo che il lodevole progetto di Confartigianato Roma Imprese e di Roma Capitale centri pienamente i propri obiettivi, e che rappresenti un esempio virtuoso per tutto il Paese.



Si è tenuto il 14 febbraio 2017 in Campidoglio l'incontro in cui il Presidente di Confartigianato Roma Mauro Mannocchi e la Sindaca Virginia Raggi hanno firmato l'accordo sul Food Sharing. Ha partecipato alla conferenza stampa anche Pinuccia Montanari, Assessore alla sostenibilità ambientale di Roma Capitale



Al via il bando ISI INAIL 2016 per investimenti in materia di sicurezza e salute sul lavoro

Com'è ormai consuetudine in questi ultimi anni, è stato pubblicato il bando ISI 2016 tramite cui l'INAIL si propone di finanziare le spese sostenute dalle imprese per il miglioramento dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, compresi gli interventi che riguardano la rimozione dell'amianto. Anche nel bando del 2016, operativo durante il 2017, i soggetti cui si rivolgono i finanziamenti sono le imprese, anche individuali, iscritte alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura, che abbiano la sede operativa nella Regione in cui presentano istanza, che siano in regola con il DURC e non sottoposte a procedure concorsuali e che non abbiano già ricevuto altri

contributi per lo stesso progetto. Al nuovo bando possono partecipare anche le micro e piccole imprese, anche individuali, che svolgono attività classificate con ATECO 56.1, 56.2, 56.3, 47.11.40, 47.29.90 le quali partecipano per l'asse loro dedicato. Il contributo erogato corrisponde al 65% della spesa sostenuta, fino ad un massimo di € 130.000, sempre che durante i lavori vengano rispettati i requisiti tecnici ed amministrativi previsti dal bando. Tra i progetti ammissibili rientrano: progetti di investimento finalizzati alla riduzione, eliminazione e prevenzione di infortuni o rischi; progetti organizzativi e di responsabilità sociale; progetti di bonifica da materiali contenenti amianto;

progetti per micro e piccole imprese operanti in specifici settori di attività, con codici ATECO 2007 56.1, 56.2, 56.3, 47.11.40, 47.29.90. Tra le spese ammissibili troviamo quelle che riguardano l'acquisto diretto di macchinari, impianti, attrezzature, spese tecniche volte alla riduzione, eliminazione e prevenzione di infortuni e/o rischi specificamente individuati nel Documento Valutazione Rischi. Non sono ammessi a finanziamento imbarcazioni, veicoli, mobili ed arredi, hardware e software. Per partecipare al bando, ci si può registrare sul sito INAIL e, a partire dal 19/04/2017 alle ore 18.00, inserire la domanda seguendo la procedura indicata sul sito stesso.

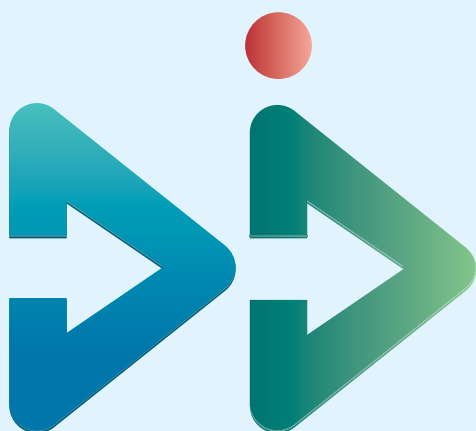


SCARPE magazine

Il primo magazine
interamente dedicato
alle scarpe.



INDOSSA SCARPEMAGAZINE
scarpemagazine.com



DISTRETTO DIGITALE ITALIANO

ITALIAN DIGITAL DISTRICT

Essere un
freelance
ti fa sentire
fuori luogo?

Ritrova
il tuo
habitat

TUTELA I TUOI
INTERESSI CON
LA PRIMA ASSOCIAZIONE
DI CATEGORIA
NELL'AMBITO
DEL DIGITALE

PORTFOLIO ON LINE
LINK CON LE AZIENDE
RETI TRA GLI ASSOCIATI
PATROCINI E PREMI
FORMAZIONE ED EVENTI
ASSISTENZA BANDI E CONCORSI
CONSULENZA LEGALE, FISCALE
E MOLTO ALTRO

JOIN
THE COMMUNITY

distrettodigitaleitaliano.it



@
Confartigianato
Digitale Roma



Roma Artigiana

è un progetto realizzato
con il contributo di

Camera di Commercio
Roma

